

## **CORTO HOSPICE**

"Viola" Titolo provvisorio"

Si tratta di un cortometraggio in forma narrativa/fiction ambientato nell'hospice La Valle del Sole di Borgo Val di Taro, nel paese e in alcuni angoli della Val Taro.

### **SOGGETTO**

Ovidio autista di corriere, Lorenzo adolescente di 12 anni e Camilla studentessa, abitano a Borgo Val di Taro, una piccola cittadina in alta Val Taro. Si conoscono superficialmente come a volte possono conoscersi le persone che vivono in un paese di poche anime. Per una serie di coincidenze, in una giornata particolare, le loro storie si intrecceranno per pochi momenti all'hospice. L'esperienza segnerà le loro vite.

### **NOTE**

I tre protagonisti rappresentano ognuno un differente stato d'animo nei riguardi dell'hospice:

- Ovidio rappresenta il pre-giudizio.
- Lorenzo rappresenta la paura.
- Camilla rappresenta la scoperta.

**Ovidio** è un autista di corriere appassionato di floricultura. Da alcuni giorni cerca di prepararsi per andare a fare visita alla sua vecchia maestra Viola che è ricoverata in hospice. Purtroppo non riesce a vincere il suo timore e decide di inviarle una pianta, che viene appoggiata da Viola sul davanzale della finestra e che Ovidio passando ogni giorno con la corriera davanti all'ospedale, vede lentamente appassire. Un giorno si decide, ferma la corriera, entra in ospedale ed arriva nel corridoio dell'hospice, finalmente potrà ritrovare la sua vecchia maestra. Apre la porta della stanza e si trova in una surreale festa di compleanno dove la festeggiata (la maestra) lo invita ad un ballo che gli faciliterà l'incontro.

Ma forse è stato un sogno, perché al riaprire la porta Ovidio vede Viola dormire. Non gli resta che annaffiare con amore la pianta sul davanzale.

**Lorenzo** ha 12 anni, è appassionato di baseball, il suo sogno è quello di andare un giorno a Boston dagli zii per poter farsi firmare la palla da Ronnie Johnson famoso giocatore. Insieme a Giordano e Fabrizio vanno a giocare a baseball nel parcheggio adiacente l'ospedale. Un colpo di Lorenzo più forte degli altri e la palla vola altissima, entra nella finestra di una camera dell'ospedale fino a cadere nel piatto della paziente che sta pranzando. I 3 ragazzini vanno a recuperare la palla, ma si trovano davanti all'entrata dell'hospice. Giordano e Fabrizio scappano abbandonando il "colpevole" che deve affrontare l'entrata in quel posto "tremendo". Con coraggio varca la soglia fino ad arrivare nella stanza dove la palla è caduta. La degente è la vecchia maestra conosciuta in tutto il paese che, in un breve dialogo sulla paura, gli infonderà sicurezza.

**Camilla** è la figlia di Valeria, una signora quarantenne incinta e colpita dalle doglie. In casa non c'è nessuno, così Camilla chiama con urgenza Marcello, il salumiere, che accompagna di fretta Valeria e la figlia in ospedale. Quando stanno per entrare, Valeria si accorge che le manca la valigia della mamma. La ragazza torna alla macchina per prenderla e, quando rientra in ospedale, inizia a cercare la maternità, finché arriva ad un corridoio pieno di colori. Pensa di essere arrivata nel posto giusto, invece si trova in hospice. Incontra Lorenzo con la palla in mano mentre sta uscendo dalla stanza della maestra, gli chiede se è la maternità, Lorenzo sorride, le strizza un occhio e le fa cenno di seguirlo. I due escono e, sulle scale, Lorenzo perde la palla che rimbalza, ma viene fermata con un piede da Ovidio che gli dice "Prima o poi farai un danno con sta palla".